

Regione
Veneto



Provincia di
Rovigo



Comune di
Guarda Veneta



IMPIANTO AGROVOLTAICO DI 70MW CON STORAGE 30MW/120MWh SITO NEL COMUNE DI GUARDA VENETA (RO) E RELATIVE OPERE CONNESSE

PROGETTISTA INCARICATO:
Ing. Riccardo Clementi
Pec: riccardo.clementi@ingpec.eu



Scala

Titolo elaborato:

BENI CENSITI 5 KM

Formato

A4

TECNICI COINVOLTI

Ing. Riccardo Clementi
Arch. Emiliano Manzato
Dott. Agr. Stefano Pesavento
Dott. Geol. Loris Tietto

CODICE ELABORATO

PROGETTO	CLASSE	TIPO	PROG.
RVFVVE02	VIA 2	R	63

Rev.	Data	Descrizione	Redige	Verifica	Approva
00	08/23	PRIMA EMISSIONE	EM		
01					
02					
03					
04					
05					
06					

GESTORE RETE ELETTRICA



SOCIETA' PROPONENTE:

Guarda Veneta SRL
Via Mike Bongiorno, 13 - 20124 Milano
PEC: guardaveneta@pec-legal.it
REA: MI - 2677345
P.iva 05496450288

SOCIETA' di PROGETTAZIONE:

Renvalue SRL
Via Quattro Novembre, 2 Padova
PEC: cert@pec.renvalue.it
 **RENVALUE**

Indice

1	Introduzione	2
2	Inquadramento Programmatico.....	2
2.1	Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale ed urbanistica	2
2.1.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – P.T.R.C.	2
2.1.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P.	4
2.1.3	Strumenti di Pianificazione Urbanistica Comunale.....	5
3	Descrizione del progetto	7
3.1	Impianto fotovoltaico	8
3.2	Opere civili	8
3.3	Elettrodotto	9
3.4	Interventi per la mitigazione ambientale.....	9
3.5	Attività di cantierizzazione	10
4	Caratteri del Paesaggio.....	11
4.1	Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica	12
4.2	Elementi del paesaggio nell’ambito di progetto.....	12
5	Beni culturali censiti	13
6	Conclusioni.....	15
	Figura 1 Estratto Tavola 1 – Piano regolatore Generale – Zona Agricola (Fonte: sito web del Comune di Guarda Veneta).....	6
	Figura 2 Beni culturali censiti in un raggio di 5 km dal sito. In rosa il sito in esame, pin arancione ipotetica stazione elettrica, pin in giallo i beni culturali.....	13
	Tabella 1: Descrizione dell'impianto agrovoltaiico in sintesi	8
	Tabella 2 Cronoprogramma indicativo di cantiere.....	10
	Tabella 3 Elenco dei beni culturali censiti	14

1 Introduzione

Il presente documento, redatto su incarico della società Guarda Veneta S.r.l., riporta la scheda dei beni censiti all'interno di un'area di 5 km dal sito del parco agrivoltaico di progetto. Trattasi di un impianto agrivoltaico di potenza installata di circa 70 MWp nel territorio comunale di Guarda Veneta (RO) e la connessione alla rete elettrica nazionale mediante nuovo elettrodo a 36 kV alla nuova Stazione Elettrica "Costa".

Il presente elaborato intende dare riscontro alle richieste di integrazioni emerse nel corso del Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del 12/07/2023 di cui al prot. n° 0375883.

Pertanto tale opera si propone di:

- Illustrare brevemente il progetto che si intende realizzare, con particolare attenzione agli elementi che potrebbero pregiudicare il contesto paesaggistico di riferimento;
- Illustrare lo stato attuale del sito e del paesaggio;
- Elencare i beni censiti presenti in un'area di 5 km dal sito in esame ed eventuali interferenze e, di conseguenza, le opere di mitigazione considerate.

2 Inquadramento Programmatico

2.1 Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale ed urbanistica

Tale Paragrafo, riporta in sintesi le programmazioni territoriali vigenti a livello regionale, provinciale e comunale meglio specificate al Paragrafo 3.2 dell'elaborato RVFVVE02-VIA3-R01-00 riportante lo Studio di Impatto Ambientale.

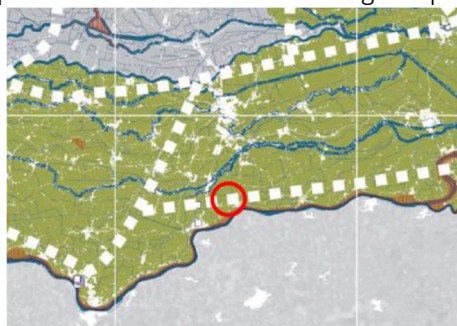
2.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – P.T.R.C.

Il PTRC vigente, approvato nel 2020, risponde all'obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985 n. 431 di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Dall'analisi della "Tavola 01a Uso del suolo – Terra" emerge che l'area di progetto ricade in una zona ad elevata utilizzazione agricola.



Dall'analisi della "Tavola 01b Uso del suolo – Acqua" emerge che l'area di progetto ricade in zona vulnerabile ai nitrati e al di sopra della dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti.



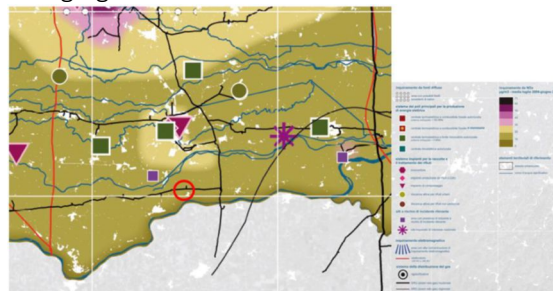
Dall'analisi della Tavola 01c "Idrogeologia e Rischio sismico" emerge che l'area ricade in una zona di

La Tavola 03 "Energia e Ambiente" illustra che nelle vicinanze si trova un'area con presenza di industrie a rischio di incidente rilevante. Inoltre, l'area in esame

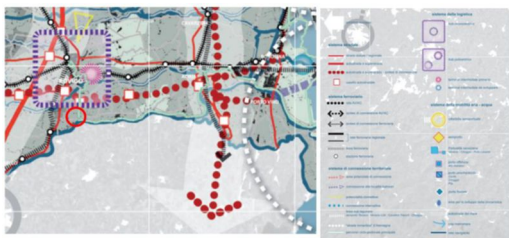
superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni e confinante con una zona di pericolosità idraulica.



risulta essere soggetta a concentrazioni di NOx comprese tra 0 e 10 µg/m³, secondo i livelli di luglio 2004 - giugno 2005.



La Tavola 03 “Mobilità” mostra che l’area in esame è sita nelle vicinanze di un’autostrada, della strada statale n. 16 e della linea ferroviaria. La densità abitativa del territorio è bassa, con 0,10-0,30 abitanti/ettaro.



La Tavola 05a “Sviluppo Economico produttivo” conferma che l’area oggetto si trova in prossimità dell’ambito agroalimentare.



La Tavola 05b “Sviluppo economico turistico” mostra che l’ambito in cui l’area di progetto si inserisce ha un numero di produzioni DOC, DOP, IGP compreso tra 4.1 – 6.



La Tavola 06 “Crescita culturale e sociale” mostra che l’area in esame è localizzata in un ambito per l’istituzione di nuovi parchi regionali, tuttavia non ancora presente.



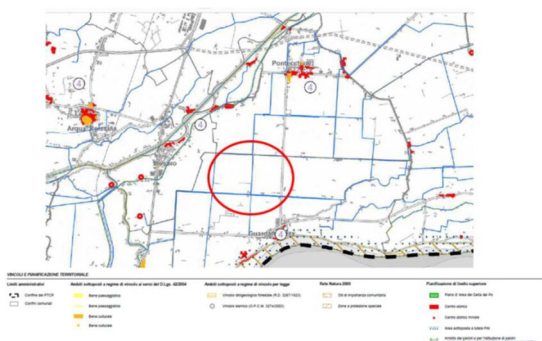
Dall’analisi della Tavole 09 “Sistema del territorio rurale e della rete ecologica” e 37 “Bonifiche del Polesine Orientale 38 Corridoio dunale della Romea”, emerge che l’area in esame ricade sia in zona ad elevata utilizzazione agricola sia in zona agropolitana di pianura.



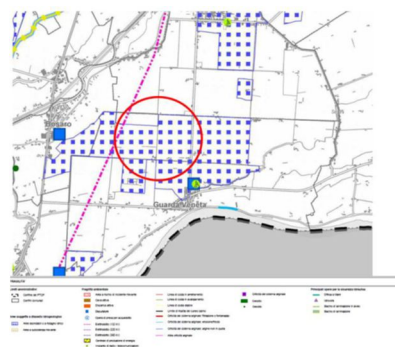
2.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P.

Il PTCP della Provincia di Rovigo, approvato con DGR n. 683 del 17/04/2012 (BUR n. 39 del 22/05/2012), integra l'azione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, che ha avviato un processo di identificazione sul territorio di sistemi di beni ambientali e culturali, valutandoli rispetto alla loro importanza nel mantenimento delle condizioni per uno sviluppo economico e sociale non distruttivo del territorio.

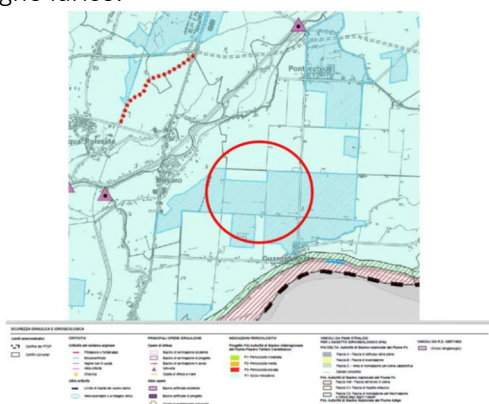
Dall'analisi della Tavola 1 "Vincoli e pianificazione territoriale" del PTCP emerge che l'ambito di progetto non è compreso all'interno di aree vincolare o da tutelare.



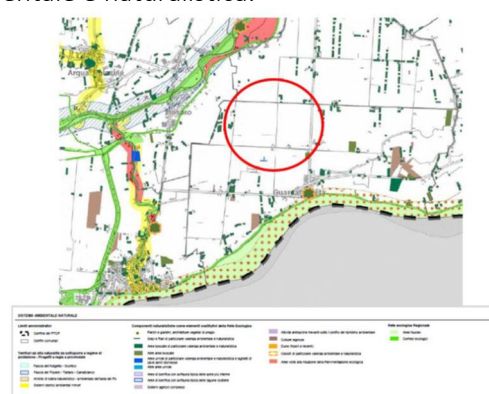
La Tavola 2 "Fragilità" evidenzia che l'area di progetto risulta collocata in area esondabile o a ristagno idrico.



Dalla lettura della Tavola 2a "Sicurezza idraulica e idrogeologica", emerge nuovamente che l'area in esame risulta collocata in aree esondabili o a ristagno idrico.

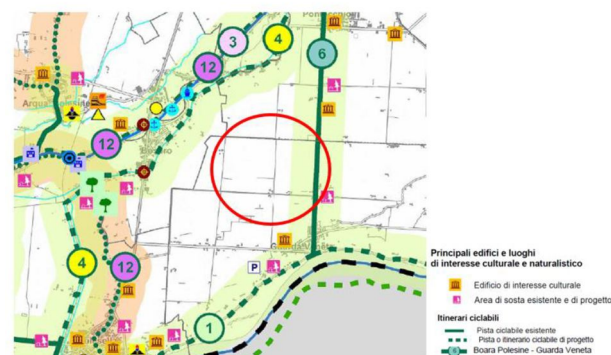
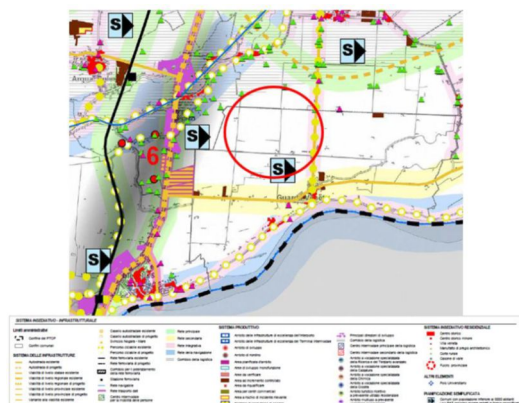


L'analisi della Tavola 3 "Sistema ambientale naturale" evidenzia che l'area in oggetto di studio si trova nelle vicinanze di aree boscate di particolare valenza ambientale e naturalistica.



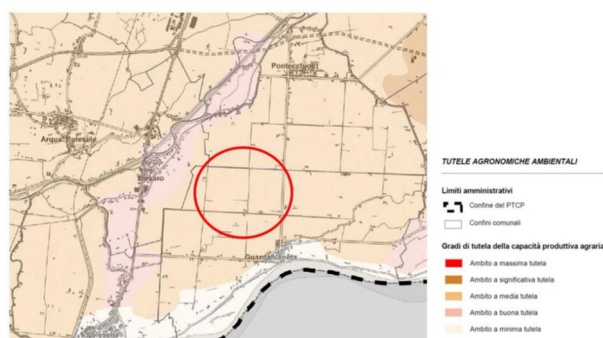
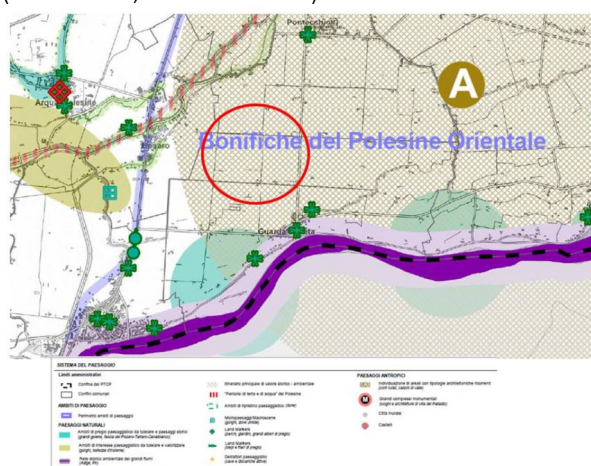
Dalla Tavola 4 "Sistema insediativo-infrastrutturale" emerge che il Comune di Guarda Veneta presenta una Pianificazione Semplificata in quanto avente una popolazione inferiore ai 5000 abitanti; l'area in oggetto di studio, inoltre, è collegata da una viabilità di livello statale esistente.

Dalla Tavola "Mobilità lenta: itinerari ciclabili e navigabili" emerge che l'area in esame ricade parzialmente all'interno di un corridoio di una pista ciclabile esistente, n. 6 Boara Polesine – Guarda Veneta.



Dalla Tavola 5 “Sistema del paesaggio” emerge che l’area in esame ricade in un’area ad individuazione di areali con tipologie architettoniche ricorrenti (corti rurali, casoni di valle).

Dalla lettura della Tavola 6 “Tutele agronomiche e ambientali” emerge che l’ambito di progetto è classificato a minima tutela della capacità produttiva agraria.



2.1.3 Strumenti di Pianificazione Urbanistica Comunale

2.1.3.1 2.3.4 Piano Regolatore Generale (P.R.G.) di Guarda Veneta

Il PRG – Piano Regolatore Generale – è uno strumento urbanistico riguardante il territorio con compito di organizzare l’assetto comunale e di pianificazione dello sviluppo delle varie aree di cui è composto, ovvero le aree urbane ed extraurbane, tenendo conto delle linee guida tracciate dal piano territoriale di coordinamento e dai vincoli esterni.

Il PRG vigente per l’area di progetto è stato adottato con deliberazione di C.C. n. 15 del 27/04/04.

L’analisi della Tavola 1 “S D P” del Piano Regolatore Generale evidenzia che l’area in esame ricade in zona E - Zona Agricola. Tale zona è suddivisa in tre distinte sottozone classificate, a norma della L.R. n. 24 del 05/03/198, in E2, E3 ed E4 ed individuate con apposita campitura nelle tavole di progetto del Piano Regolatore Generale.

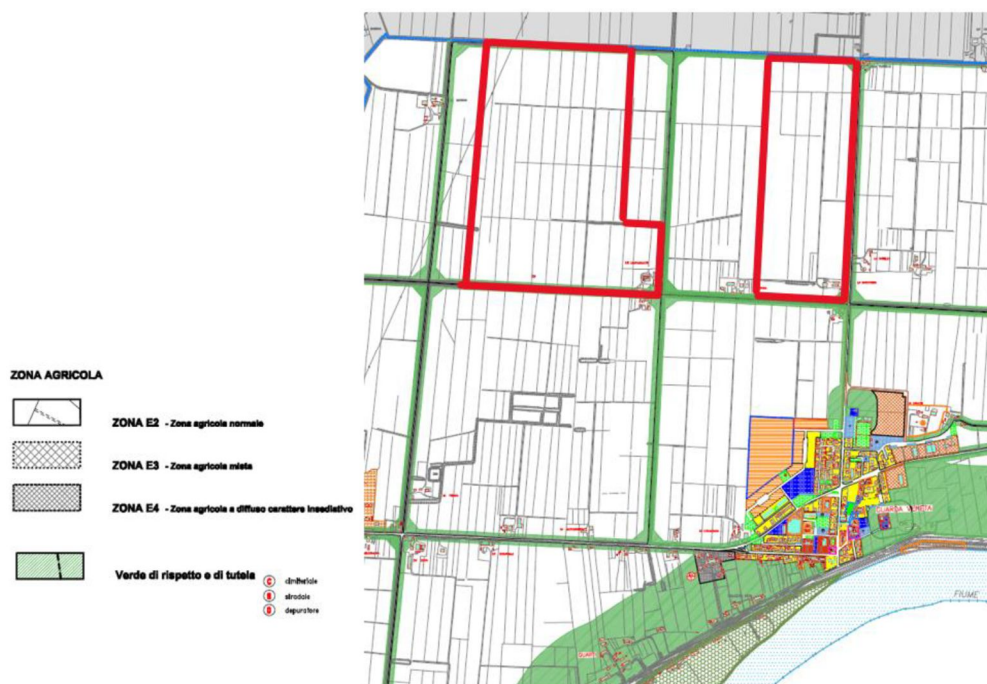


Figura 1 Estratto Tavola 1 – Piano regolatore Generale – Zona Agricola (Fonte: sito web del Comune di Guarda Veneta)

Come si osserva in Figura 1, l'area in oggetto di studio (in rosso) ricade nella sottozona E2 – Zona agricola normale. Si riporta, dunque, di seguito, l'art. 48 del PRG vigente riguardante la sottozona in esame.

«Sono definite come tali quelle aree che possiedono requisiti da renderle di primaria importanza per la produzione agricola, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni.

Gli interventi di seguito descritti devono essere compresi all'interno degli aggregati abitativi di cui al comma h) dell'art. 2 della L.R. 05/03/1985 n. 24, ovvero del complesso degli edifici al servizio del fondo, dotati di un unico accesso e costituiti da abitazioni e annessi rustici in reciproca relazione funzionale e inscrivibile in un cerchio di raggio massimo di m 100 (cento).

Qualora questa possibilità non sussista, gli interventi devono avvenire all'interno di ambiti opportuni, in prossimità delle sottozone E3, E4, o dei collegamenti viari di servizio esistenti, garantendo la massima tutela del territorio e del paesaggio agrario.

Per quanto attiene alle nuove case di abitazione, qualora la ditta richiedente la concessione edilizia ne risulti proprietaria, è d'obbligo l'utilizzazione di lotti eventualmente compresi nelle sottozone E3, E4, prossime all'aggregato abitativo e adiacenti alle sottozone E2 di proprietà.

Fatto salvo quanto stabilito negli articoli precedenti delle zone agricole, in questa sottozona sono ammessi i seguenti interventi:

- a) In tale zona si conferma la validità delle norme per l'edificazione espresse dalla Legge Regionale 24/07/85 con esclusione dell'art. 5 concernente l'edificabilità nelle aree con preesistenze.
- b) Gli interventi consentiti devono, di norma, essere compatibili con le tipologie edilizie tipiche del luogo, nel rispetto degli allineamenti plano-altimetrici delle preesistenze e dei materiali tradizionalmente impiegati.

- c) Eventuali nuove strade necessarie al collegamento dei fondi o per esigenze produttive agricole devono possibilmente utilizzare i tracciati esistenti (capezzagne, sentieri, ecc.), avendo cura di prevedere modalità costruttive atte a garantire un corretto inserimento ambientale,
- d) La creazione di nuovi accessi nella pubblica viabilità è consentita esclusivamente nel caso di riscontrare necessità al fine di una razionale organizzazione del fondo;
- e) Dovrà essere garantita la salvaguardia dei filari alberati esistenti, dei fossi di scolo e dei canali irrigui, evitando tombinature non indispensabili alla funzionalità del fondo;
- f) Gli ampliamenti devono comporsi armonicamente con le preesistenze affinché il nuovo edificio, considerato nella sua globalità, risulti organicamente definito;
- g) La realizzazione degli annessi rustici è ammessa in adiacenza a edifici o entro il perimetro degli aggregati abitativi ad eccezione dei casi nei quali sia dimostrata l'impossibilità ad osservare tale prescrizione.

Nel recupero del patrimonio edilizio esistente non più funzionale alle esigenze produttive agricole, sono ammesse funzioni diverse solo nei casi disciplinati dai Piani Commerciali e dai Piani dei Pubblici esercizi.

In tali casi dovranno essere predisposti i Piani di recupero di cui all'art. 15 della L.R. 27/06/1985 n. 61, comma I) con l'atto del Consiglio Comunale che delibera l'ambito territoriale del Piano di Recupero.

Devono comunque essere realizzati gli standards minimi previsti dal D.M. 02/04/1968 n. 1444 e dalla L.R. 27/06/1985 n. 61.

[OMISSIS]

3 Descrizione del progetto

Scopo del presente capitolo è quello di illustrare brevemente i criteri progettuali e le principali caratteristiche tecniche relative alla costruzione di un impianto fotovoltaico associato alla proponente Società Guarda Veneta S.R.L. Tutte le parti di impianto oggetto della presente valutazione saranno realizzate nel territorio del Comune di Guarda Veneta (RO) con moduli installati su strutture a terra, ovvero su apposite strutture di sostegno direttamente infisse nel terreno.

Di seguito si riporta la denominazione e la potenza nominale di picco dell'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione illustrativa:

DENOMINAZIONE IMPIANTO	GUARDA VENETA
POTENZA NOMINALE DI PICCO DC (MWP)	≈ 70

L'impianto sarà direttamente collegato alla rete pubblica di distribuzione e trasmissione dell'energia elettrica in alta tensione (*grid connected*) in modalità di cessione pura, ovvero l'energia prodotta dall'impianto non sarà utilizzata in loco ma totalmente immessa in rete al netto dei consumi per l'alimentazione dei servizi ausiliari necessari al corretto funzionamento ed esercizio dell'impianto stesso.

3.1 Impianto fotovoltaico

Il generatore fotovoltaico si estenderà su una superficie di terreno a destinazione prettamente agricola insistente nel territorio del Comune di Guarda Veneta (RO).

Il parco si sviluppa su un perimetro complessivo pari a circa 6.500 m e un'area complessiva di 111 ha con potenza nominale totale AC pari a 68.400 kW. L'intero progetto prevede l'installazione di 2.020 tracker di diversa lunghezza e disposti lungo la direttrice nord/sud.

Il parco è composto da due campi sostanzialmente distinti dal punto di vista impiantistico. Detti campi distano tra loro 450 m e sono caratterizzati come di seguito:

- Campo "Ovest"
 - o Perimetro: 3.600 m
 - o Area: 70 ha
- Campo "Est"
 - o Perimetro: 2.900 m
 - o Area: 41 ha

Tabella 1: Descrizione dell'impianto agrovoltico in sintesi

Dati lotto "Ovest"	
Pitch	6 m
Moduli	650
1 stringa	237
$\frac{3}{2}$ stringa	86
2 stringhe	947
Pot. Tot [kW]	44.070,00
Pot. Inverter [kW]	225
N° inverter	163,22
Dati lotto "Est"	
pitch	6 m
Moduli	650
1 stringa	45
$\frac{3}{2}$ stringa	38
2 stringhe	564
Pot. Tot [kW]	23.985,00
Pot. Inverter [kW]	225
N° inverter	88,83

3.2 Opere civili

Per la costruzione dell'impianto ftv si prevedono le seguenti opere civili:

- livellamento piano campagna e creazione vasche di laminazione per regimazione idraulica
- spostamento/rafforzamento scoline
- trincee per cavidotti

- viabilità interna perimetrale per accesso agli skid con mezzi pesanti
- recinzione perimetrale in rete elettrosaldata alta 3m fissata a pali zincati infissi a terra con plinti in c.a. 50x50x50cm
- pali illuminazione e TVCC con pozzetto 60x60x60cm.

3.3 Elettrodotto

Con il termine di elettrodotto ci si riferisce alla linea elettrica in cavo alla tensione nominale di esercizio di 36 kV (MT) che collega la cabina di interfaccia posta al limite fisico del campo fotovoltaico con la cabina di consegna "Cento".

I due sotto-campi che costituiscono l'impianto agrivoltaico e il sistema di accumulo sono connessi tra loro mediante una connessione interamente interrata a 36 kV; in particolare dalla cabina di raccolta del sottocampo est (a cui afferiscono le potenze dell'impianto FTV e del sistema BESS) si ha un collegamento alla cabina di raccolta del sotto-campo ovest, da cui poi partono le quattro terne di cavi a 36 kV di connessione alla SE. Il collegamento dei due sottocampi e dell'intero impianto alla nuova SE è descritto alle tavole:

- RVFVER32-VIA2-R14-00
- RVFVER32-VIA2-D45-00

Il tratto di elettrodotto a 36 kV dal sottocampo ovest alla SE 132/36 "COSTA" sarà costituito da 4 terne in tubo – cavi 20.8/36 kV (N)A2XS(F)2T sez. 300 mm² – posati con estradosso superiore a 1.10 m. l'intero tracciato è lungo circa 7,2 km, quasi interamente su strada asfaltata.

3.4 Interventi per la mitigazione ambientale

Il PRG del Comune di Guarda Veneta, nonostante elenchi le specie arboree ed arbustive da utilizzare, non fornisce indicazioni dettagliate sulle soluzioni di progettazione delle misure di mitigazione a verde.

Per la presente proposta delle soluzioni da adottare sono state applicate alcune indicazioni fornite dal Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale del Comune di Villadose, nella Provincia di Rovigo - con un contesto territoriale simili al sito in esame – facente parte degli elaborati del PI approvato con DCC n. 63 del 25/10/2018.

La proposta si basa inoltre su considerazioni sito specifiche e sull'esperienza maturata dal team di progettazione in contesti simili al fine di proporre le specie più adeguate e gli schemi di piantagione più efficaci per livello di schermatura visiva coerenti con il contesto sotto il profilo ecologico e paesaggistico.

Le piantumazioni saranno posizionate esternamente alla recinzione prevista dal progetto.

Per la realizzazione degli interventi in oggetto, saranno messe a dimora specie arboree ed arbustive, tutte rigorosamente autoctone, scelte in funzione delle caratteristiche pedo-climatiche dell'area; la scelta delle specie è inoltre ricaduta su piante a rapido accrescimento in grado di creare condizioni ecologiche utili al controllo dello sviluppo della vegetazione spontanea e alla protezione delle specie a più lento sviluppo. Alcune delle specie proposte producono frutti molto graditi agli uccelli. Alcune delle specie indicate mantengono il

fogliame anche durante il riposo vegetativo assicurando così un buon livello di schermatura anche durante la stagione invernale.

3.5 Attività di cantierizzazione

Per l'esecuzione di tali attività è previsto un periodo di circa 7 mesi e mezzo con lavorazioni limitate ai giorni feriali dal lunedì al venerdì e al solo periodo diurno con orario indicativo 8.00-18.00.

Il sito Ovest sarà raggiungibile percorrendo la Strada Statale 16 "Adriatica", successivamente Strada Provinciale 33 in direzione Guarda Veneta e infine tramite Via Pisana, mentre il sito Est sarà raggiungibile dalla Strada Provinciale 28 che congiunge il Comune di Guarda Veneta con il Comune di Pontecchio Polesine.

Le aree utilizzate saranno ripristinate nella conformazione originale o trasformate in quelle di progetto al termine dello svolgimento delle attività di cantiere.

La recinzione di cantiere sarà costituita dalla recinzione definitiva dell'impianto che sarà quindi realizzata nelle prime fasi di cantierizzazione.

Sarà allestita anche una guardiana all'ingresso del cantiere in modo da garantire il controllo e l'accesso ai soli addetti.

Nelle immediate vicinanze del sedime di impianto saranno perimetrate n. 2 tipologie di aree funzionali alle attività di cantiere in corrispondenza di ciascun accesso:

- Area n. 1, principale, di ingresso al cantiere, in cui troveranno spazio la guardiola, i servizi igienici, gli spogliatoi, la mensa, gli uffici, ecc.;
- Area n. 2 destinata a deposito del materiale, ai container per lo stoccaggio dei materiali di risulta ed al ricovero notturno dei mezzi di lavoro.

Si riporta nel seguito il cronoprogramma indicativo di massima delle attività in progetto.

Tabella 2 Cronoprogramma indicativo di cantiere

CRONOPROGRAMMA IMPIANTO FOTOVOLTAICO								
Forniture	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	
Recinzione	X							
Tracker		X	X	X	X			
Moduli FV			X	X	X	X		
Inverter			X	X				
Cavi e connettori			X	X				
Quadristica				X	X			
Cabine			X	X				
Opere civili								
Cantierizzazione	X							
Preparazione terreno	X							
Posa recinzione	X	X						
Realizzazione viabilità cantiere	X	X						
Picchettamento		X						
Infissione pali tracker		X	X	X				
Realizzazione scavi principali			X	X				
Posa struttura tracker		X	X	X	X			
Posa moduli FV			X	X	X	X		
Fondazione cabine		X	X	X				
Posa cabine				X				
Opere elettriche								
Collegamento moduli			X	X	X	X		
Posa inverter				X	X			
Posa cavi BT-DC				X	X	X		
Allestimento cabine				X	X			
Posa cavi BT-AC				X	X			
Posa cavi MT					X	X		
Collegamenti elettrici cabine					X	X		
Posa impianto terra		X	X					
Installazione impianto TVCC						X		
Commissioning						X	X	
Varie						X	X	

4 Caratteri del Paesaggio

L'Unità di Paesaggio "Bonifiche del Polesine Orientale" è un ambito di bassa pianura di recente formazione; posto tra i fiumi Adige, Tartaro e Canalbianco a nord e il confine regionale lungo il quale scorre il fiume Po, a sud; ad est è delimitato dalla S.S. 16 "Adriatica", interessando anche il centro abitato di Rovigo, mentre a ovest si appoggia sulla linea che divide la bassa pianura recente delle bonifiche del Veneto Orientale dalla pianura costiera dei cordoni dunali.

4.1 Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica

L'ambito è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente rurale dal quale emergono le città, i paesi, i piccoli centri e le case sparse e che conserva ancora un certo grado di integrità naturalistica soprattutto lungo i numerosi corsi d'acqua e nelle zone umide presenti. Ciò deve essere considerato una risorsa e in quanto tale diventare l'eccellenza su cui impennare lo sviluppo futuro e rivolgere le attenzioni. In riferimento al sistema fluviale Tartaro-Canalbiano le peculiarità storiche e paesaggistiche che lo connotano hanno fattosi che sia stato individuato nel P.T.R.C. 1992 come "fascia di interconnessione". Si riconosce come questa porzione di territorio funga da collegamento fra ambiti rilevanti per la loro valenza culturale, ambientale e naturalistica.

Importante sarebbe favorire progetti di riqualificazione ambientale, in particolare lungo le principali aste fluviali. Risulta di primario interesse anche preservare la continuità sico-spaziale caratterizzante i paesaggi di bonifica e l'integrità del territorio aperto. Tale ambito presenta molte similitudini con l'ambito delle "Bonifiche del Polesine Occidentale".

8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario

8b. Compensare l'espansione della superficie a colture specializzate con adeguate misure di compensazione ambientale (fasce prative, ecc.)

8g. Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "permacoltura".

8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e vendita diretta (filieri corte), anche combinate ad attività agrituristiche.

9. Diversità del paesaggio agrario

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche residui, che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi, scoline, ecc.)

15. Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici

15a. Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione (paesaggio delle bonifiche).

4.2 Elementi del paesaggio nell'ambito di progetto

Il territorio in cui si inserisce l'area di progetto è caratterizzato da ampi appezzamenti terrieri il cui uso intensivo dell'agricoltura ha reso uniforme l'interno paesaggio circostante i centri abitati. L'uso del suolo in poco più di un decennio ha conosciuto un cambiamento culturale che ha visto prevalere, in maniera massiccia, l'utilizzo dei cereali sia sulla barbabietola che sulla soia. Le scelte comunitarie, che hanno portato alla chiusura dei vicini zuccherifici, hanno permesso una prevalente diffusione delle colture del mais e del frumento (in particolar modo il grano tenero) nel territorio agricolo. A queste colture specializzate devono essere aggiunte le colture ortive in pieno campo che rappresentano una voce importante, non tanto per la superficie utilizzata quanto per la coltivazione di prodotti tipici ad elevato reddito quali il melone del delta del Po, l'aglio bianco polesano (prodotto riconosciuto I.G.P.), le zucche, i pomodori, i fagioli, ecc. e della patata americana. La qualità

di questi prodotti, garantiti dalla presenza di terreni a forte componente sabbiose, e la diffusione dell'orticoltura locale rafforzano una realtà storica agricola conosciuta a livello regionale, assieme ai mercati ortofrutticoli più importanti di Lusia e le aziende agricole di Rosolina.

Ad un territorio completamente pianeggiante si contrappongono pochi e puntuali riferimenti spaziali come piantate, siepi, alberature e soprattutto gli argini fluviali, che caratterizzano la bassa pianura padana svolgendo un ruolo naturalistico di rilievo. La natura e la conformazione fisica di queste arginature, in alcuni casi, hanno preservato alcune porzioni di territorio dall'uso intensivo del suolo e hanno garantito un assetto agrario molto più frammentato, caratterizzato da campi aperti e coltivazioni medio-piccole e delimitate in alcuni casi anche da siepi campestri. Se nel restante territorio provinciale le superficie dei canali irrigui e dei fossati, sotto il profilo vegetazionale, sono spesso coperte da idrofite, nelle aree rurali di Adria a queste si associano elementi più rari.

L'edificato è sparso e a bassa densità. Inoltre gli interventi edilizi di nuova costruzione, ristrutturazione e restauro, in questi anni, non hanno portato importanti trasformazioni o alterazione all'assetto paesaggistico originario dell'ambito rurale.

Nell'area di progetto non si riscontrano caratteri paesaggistici rilevanti.

5 Beni culturali censiti

Il presente capitolo è dedicato all'elencazione dei beni culturali censiti presenti in un raggio di 5 km dal sito di progetto.

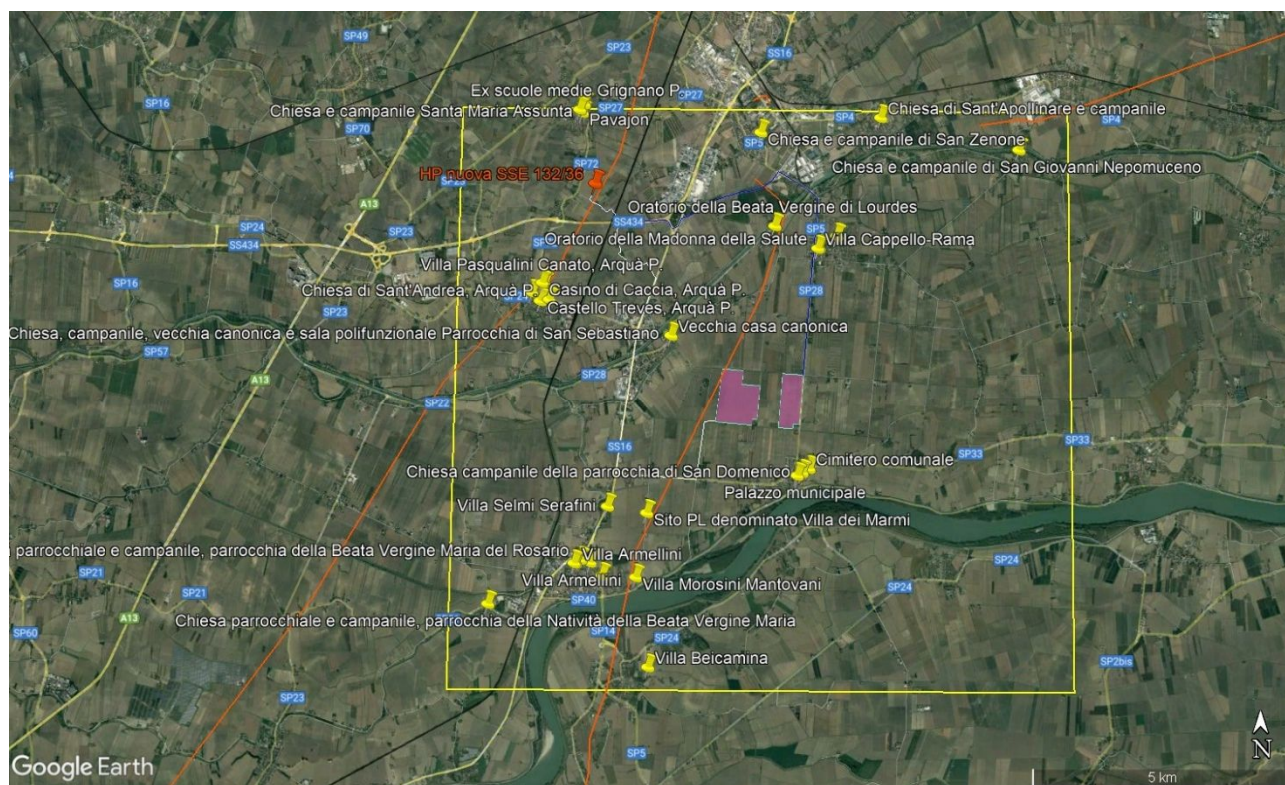


Figura 2 Beni culturali censiti in un raggio di 5 km dal sito. In rosa il sito in esame, in arancione ipotetica stazione elettrica, in giallo i beni culturali.

Tabella 3 Elenco dei beni culturali censiti

Bene	Decreto	Data	Comune	Distanza dal sito (km)
Cimitero comunale	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	01/0/2012	Guarda Veneta (RO)	± 1
Chiesa e campanile della Parrocchia di San Domenico	Art. 12, D.Lgs. 42/2004	10/11/2009	Guarda Veneta (RO)	± 1
Palazzo Municipale di Guarda Veneta	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	29/08/2008	Guarda Veneta (RO)	± 1
Chiesa di sant'Andrea e campanile	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte Art. 5 L. 364/1909	07/11/2011 10/09/1923	Pontecchio Polesine (RO)	± 2,5
Sede Municipale	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	28/09/2017	Pontecchio Polesine (RO)	± 2,5
Villa Cappello e Oratorio della Madonna della Salute	Artt. 2 e 3, L. 1089/1939	25/05/1982	Pontecchio Polesine (RO)	± 2
Villa Cappello Pisani Rama	Art. 4, L. 1089/1939	25/05/1982	Pontecchio Polesine (RO)	± 2
Chiesa parrocchiale e campanile, parrocchia della Beata Vergine Maria del Rosario	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	09/02/2010	Polesella (RO)	± 4
Chiesa parrocchiale e campanile, parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	09/02/2010	Polesella (RO)	± 5,5
Villa Selmi Serafini	Art. 4, L. 1089/1939 Artt. 2 e 3, L. 1089/1939	29/11/1983 ¹ 26/03/1971	Polesella (RO)	± 3
Villa Morosini Mantovani	Artt. 4 e 71, L. 1089/1939 Art. 5, L. 364/1909	15/10/1962 21/01/1928	Polesella (RO)	± 3,5
Villa Armellini	Artt. 2 e 3, L. 1089/1939 Art. 4, L. 1089/1939	07/04/1976 07/04/1976	Polesella (RO)	± 4
Sito PL denominato Villa dei Marmi	Art. 13, D.Lgs. 42/2004 – avvio d'ufficio	26/11/2010	Polesella (RO)	± 2,5
Municipio, già convento Agostiniano	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	24/11/2021	Polesella (RO)	± 4
Villa Cà Rosetta Patregnani	Art. 5, D.Lgs. 490/1999	30/10/2003	Polesella (RO)	± 4
Corte "Il Vaticano"	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	29/08/2008	Arquà Polesine (RO)	± 4

¹ 26/03/1971 – Annessione del parco alla Villa Selmi Serafini

Oratorio Sant'Antonio	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	31/05/2011	Arquà Polesine (RO)	± 4
Casino di caccia	L. 1089/1939	22/08/1994	Arquà Polesine (RO)	± 4
Chiesa di Sant'Andrea	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte L. 364/1909	23/05/2011 15/09/1923	Arquà Polesine (RO)	± 3,5
Castello Treves	Art. 5, L. 364/1909 Art. 12, D.Lgs. 42/2004	09/11/1924 27/01/2003	Arquà Polesine (RO)	± 4
Villa Pasqualini Canato	L. 1089/1939	22/08/1994	Arquà Polesine (RO)	± 4
Chiesa, campanile, vecchia canonica e sala polifunzionale parrocchia di san Sebastiano	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	20/05/2009	Bosaro (RO)	± 1
Oratorio della Beata Vergine di Lourdes	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	31/10/2011	Bosaro (RO)	± 2,5
Vecchia casa canonica	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	15/10/2018	Bosaro (RO)	± 1
Chiesa e campanile di San Giovanni Nepomuceno	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	08/04/2010	Fenile del Turco, Rovigo	± 5,5
Ex scuole medie di Grignano Polesine	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	26/09/2011	Grignano Polesine, Rovigo	± 5,5
Chiesa di Sant'Apollinare e campanile	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	29/03/2012	Sant'Apollinare, Rovigo	± 5
Chiesa e campanile di Santa Maria Assunta	Art. 12, D.Lgs. 42/2004 – verifica su istanza di parte	07/02/2014	Grignano Polesine, Rovigo	± 5,5
Pavajon	Art. 5, L. 364/1909	26/02/1923	Grignano Polesine, Rovigo	± 5,5
Villa Beicamina	Artt. 1 e 3, L. 1089/1939	23/01/1999	Riva del Po (FE)	± 5

6 Conclusioni

La presente relazione ha valutato gli impatti paesaggistici associati all'installazione di un impianto fotovoltaico su un'area agricola nel Comune di Guarda Veneta.

Il progetto in questione è stato valutato alla luce delle attività di progetto e modificazione dell'area e delle opere di mitigazione che verranno realizzate per contrastare l'impatto visivo e paesaggistico dell'opera.

Il progetto si inserirà in un contesto pianeggiante facente parte delle zone produttive del Comune e non comporterà conseguentemente una intrusione considerevole nel territorio. L'installazione dei pannelli avverrà mediante infissione dei pali, senza comportare importanti intrusioni e drastiche variazioni delle caratteristiche del terreno.

L'ambito di progetto non presenta elementi paesaggistici caratteristici e rilevanti, tali da venir corrotti dall'installazione dell'impianto fotovoltaico. Allo stesso modo, non sono presenti elementi aventi importanza ecologica che potrebbero risentire della presenza dell'opera.

L'opera in questione, caratterizzata da scarsi impatti paesaggistici, rappresenta un intervento di pubblica utilità, necessaria per una transizione energetica volta alla riduzione delle emissioni e dell'inquinamento.

Sulla base delle considerazioni fatte, è possibile ritenere che l'impatto paesaggistico dell'opera sia del tutto accettabile.